

## FRANCO PALLADINO

Franco Palladino nacque a Frattamaggiore, in provincia di Napoli, il 1° agosto 1945. Il padre, Carlo, era un sarto che aveva partecipato alla prima guerra mondiale, la madre, Nicolina De Angelis, era casalinga. Ebbe una sorella più piccola di lui, Rosaria, deceduta il 15 settembre 2001. Già negli anni Cinquanta l'attività lavorativa del padre cominciò a risentire della crisi del settore artigianale dovuta allo sviluppo dell'industria delle confezioni. In una famiglia di modeste condizioni economiche sembrò naturale che Franco prendesse un indirizzo di studi che gli consentisse presto di accedere al mondo del lavoro. Così, dopo aver frequentato le scuole elementari a Succivo (Ce), paese natale della madre, Franco fu iscritto alla *Scuola di avviamento professionale a indirizzo industriale* "Rocco" di Sant'Arpino (Ce). La diligenza con cui condusse questo triennio scolastico convinse la famiglia a fargli proseguire gli studi all'Istituto tecnico industriale per chimici "A. Volta" di Napoli. Durante questo periodo, Franco lavorò come magazziniere presso una farmacia. Nel 1964 si diplomò perito chimico e cominciò a lavorare come insegnante di Applicazioni tecniche nelle scuole medie. Contemporaneamente si iscrisse all'Università di Napoli alla facoltà di Ingegneria, ma conquistato dalla Matematica e attratto dalla minore lunghezza degli studi, decise di trasferirsi al corso di laurea in Matematica. Nell'anno accademico 1969-70 conseguì la laurea discutendo la tesi "Teorema di Lagrange-Dirichlet e stabilità parziale", relatore Carlo Tolotti. Dopo la laurea cominciò la sua attività di insegnamento nelle scuole secondarie dapprima presso il Liceo scientifico di Afragola, poi al Liceo classico di Frattamaggiore ed infine al Liceo scientifico della stessa città. In quel periodo si interessò attivamente di politica e fu anche eletto consigliere comunale di Frattamaggiore come indipendente di sinistra nelle elezioni amministrative del 1975. In quegli stessi anni si iscrisse alla *Mathesis* e cominciò a prestare attenzione alla didattica della matematica. Nel 1976 entrò a far parte del gruppo di ricerca didattica del CNR dell'Università di Napoli "Federico II" coordinato da Aldo Morelli. Fu nel corso di queste attività che si appassionò alla storia della matematica, che egli considerava come un'importante risorsa per la didattica. Agli inizi degli anni Ottanta l'incontro con Maurizio Torrini, con Enrico Giusti e il gruppo degli storici della matematica che si erano riuniti intorno a lui, segnarono una svolta decisiva negli orientamenti di Palladino che cominciò a dedicarsi con convinzione e profitto agli studi di storia della matematica.

Nel dicembre del 1975 sposò Ida Salvato, biologa, dalla quale ebbe tre figli, Nicla (18/02/1977), laureata in Matematica e Dottore di ricerca in Matematica ed informatica, attualmente assegnista di ricerca presso l'Università di Palermo, che ha ereditato dal padre la passione per la storia della

matematica; Rossana (16/03/1981), laureata in giurisprudenza e Dottore di ricerca in Diritto dell'Unione Europea, che esercita la professione di avvocato ed attualmente è anche assegnista di ricerca all'Università di Salerno; Carlo (26/02/1986), che ha conseguito la laurea specialistica in Informatica e lavora in questo campo a Roma in una importante società multinazionale.

Nel 1991 vinse un concorso di professore associato in Matematiche complementari e fu chiamato alla Facoltà di Scienze di Messina. L'anno successivo si trasferì alla Facoltà di Scienze di Salerno dove, nel 2002, per concorso, divenne professore straordinario e, tre anni dopo, ordinario.

Lo studio e la ricerca, insieme alla famiglia, furono le vere ragioni della sua vita. Quando lo conobbi agli inizi degli anni ottanta, Franco era già affetto da una epatopatia cronica e da un diabete che lo aveva condotto all'insulina-dipendenza. Il suo stato di salute talvolta incideva sul suo umore per cui, a chi lo conosceva solo superficialmente, poteva sembrare scorbutico e puntiglioso, ma in realtà era ironico e scherzoso, anche se mal sopportava i soprusi. Conduceva un regime di vita frugale ed osservava il più possibile norme salutiste. Curava la dieta e cercava di mangiare cibi sani e genuini, come le mele annurche e le arance dei suoi alberi. Era convinto che il modo più efficace per curarsi fosse di evitare i veleni della città, per cui, non appena possibile, cercava di rifugiarsi in campagna o in montagna dove amava fare lunghe escursioni in bicicletta. Eppure, nonostante il suo stato di salute, Franco Palladino fu un lavoratore instancabile. Teneva numerosi corsi di lezione e, come dimostra la sua cospicua produzione scientifica, fu un fecondo ricercatore e un prolifico autore.

La notte del 3 aprile del 2010 fu colto, nel sonno, da emorragia cerebrale. Fu immediatamente ricoverato all'ospedale di Aversa dove le sue condizioni apparvero disperate. Fu deciso così l'immediato trasporto all'ospedale "Cardarelli" di Napoli, dove, fu sottoposto ad un delicato intervento. Ma tutto fu inutile. Due settimane dopo, il 17 aprile, Franco si spense.

Le prime pubblicazioni di Palladino sono del 1982 e riguardano l'infinito in matematica [1], [2]. Questi lavori non lasciavano prevedere che, di lì a poco, i suoi interessi si sarebbero indirizzati decisamente verso lo studio della storia della matematica a Napoli. Le conversazioni con Maurizio Torrini ebbero indubbiamente una influenza determinante a fargli intraprendere alcuni dei più importanti temi della storia della matematica napoletana del Sei-Settecento: il *Cartesianesimo napoletano* e la diffusione del calcolo differenziale. Su questo filone di ricerca Palladino ritornò a più riprese con vari lavori nei quali illustrò momenti salienti e figure rilevanti della matematica napoletana del tempo: Giacinto De Cristofaro di cui pubblicò, insieme con Romano Gatto e Giangiacomo Gerla, la corrispondenza con Celestino Galiani e Bernard Fontenelle [4]; William

Burnet, che ebbe rapporti con lo stesso Galiani e ad altri scienziati napoletani del tempo [11]; Michelangelo Fardella, professore di astronomia e poi di filosofia all'Università di Padova [15], Antonio Monforte, brillante solutore dei *Problemi dell'Olandese*, che ebbe un breve interessante scambio epistolare con Leibniz circa il modo di intendere l'*ars analytica* [21]. Ma fu soprattutto sulla figura e sull'opera di Celestino Galiani, benemerito riformatore degli studi a Napoli durante il regno di Carlo III e promotore della diffusione del calcolo differenziale e del newtonianesimo a Napoli, che si incentrarono gli studi di Palladino [8], [9], [13]. I numerosi documenti inediti del fondo Galiani, conservato nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, gli diedero modo di studiare approfonditamente i vari aspetti della formazione matematica di questo importante personaggio, e di mettere in luce la sua attività di promozione scientifica [14]. In questo ambito Palladino curò, oltre la già citata corrispondenza con Guido Grandi, quella non meno interessante con Gabriele Manfredi [5], uno dei primi cultori in Italia del calcolo differenziale. Ancora a vari aspetti e momenti della diffusione del calcolo differenziale in Italia Palladino dedicò vari lavori [3], [22], [34], [53], in cui pubblicò alcuni carteggi inediti che rappresentano preziose testimonianze dei contributi di matematici italiani e stranieri alla comprensione di difficoltà che costituivano una remora per la piena affermazione del calcolo differenziale in varie parti d'Italia. In particolare va segnalata la bella edizione della corrispondenza tra Niccolò De Martino e Girolamo Settimi [96], curata insieme con Nicla Palladino e Anna Mercurio, che dimostra come nel 2008 questo tema continuasse ad essere presente tra i suoi interessi scientifici.

Con un lavoro sui manoscritti di Nicolò Fergola, pubblicato nel 1993 in collaborazione con Giovanni Ferraro [27], Palladino diede avvio ad un nuovo filone di ricerca imperniato sulla figura e l'opera di questo illustre caposcuola e sul dualismo analitico-sintetico che segnò profondamente la vita matematica napoletana degli ultimi decenni del XVIII secolo e di buona parte della prima metà del secolo XIX. Con questo lavoro, che va considerato uno dei più importanti della sua intera produzione, Palladino, tra i primi, fece luce sul vero carattere della *Scuola sintetica napoletana* del Fergola dimostrando che la preferenza di questo scienziato per i metodi degli antichi geometri, non significò la chiusura assoluta nei confronti del metodo analitico e le moderne discipline matematiche. Presso la *Scuola* di Fergola, infatti, si praticava un insegnamento vasto e vario, esteso ad ogni disciplina matematica in uso a quel tempo con l'unica eccezione della geometria analitica lagrangiana, la cosiddetta geometria delle coordinate, che riducendo la risoluzione dei problemi all'applicazione di pure formule algebriche, a giudizio di Fergola faceva perdere ogni connotazione geometrica al problema. In questo ambito Palladino pubblicò altri due importanti volumi: *Il Calcolo sublime di Eulero e Lagrange esposto con metodo sintetico da Fergola* [32], scritto insieme con

Giovanni Ferraro, e *Metodi matematici e ordine politico* [61]. Quest'ultimo rappresenta una delle opere più significative mai scritta sull'influenza che le vicende politiche degli anni a cavallo tra i due secoli XVIII e XIX (l'avvento della Repubblica napoletana del 1799, il ritorno dei Borbone, la conquista del Regno da parte dei Francesi, e poi la restaurazione), ebbero sugli sviluppi della matematica napoletana del tempo. A questo particolare settore vanno ascritte altre due pubblicazioni sui matematici e gli scienziati della Repubblica napoletana del 1799 [68], [80] e un lavoro sull'opera di Carlo Lauberg a favore della diffusione del metodo analitico lagrangiano a Napoli [69].

Alla storia della matematica tra Otto e Novecento Palladino dedicò numerosi lavori legati soprattutto al ritrovamento dei carteggi Cesàro, Amodeo e Siacci. Il primo, individuato da Antonino Drago, giaceva nello scantinato di un erede dell'illustre matematico di Torre Annunziata. Insieme con Luciano Carbone, Palladino si rese promotore dell'acquisizione di tale carteggio al Dipartimento di Matematica dell'Università Federico II di Napoli. Egli stesso ne curò il trasporto a Napoli con il suo camper. Il secondo fu donato a Palladino dalla figlia di Federico Amodeo. Il terzo, che si riteneva perduto, fu ritrovato nel mentre veniva riordinato il fondo di libri antichi del suddetto Dipartimento.

Palladino ha dedicato una serie di studi approfonditi al carteggio Cesàro [28], [33], [51], e ad alcune tra le più significative corrispondenze in esso contenute [19], [26], [30], [39], [40], [51], [64], [67], [73], [78]. Quest'ultimo lavoro, dedicato alla corrispondenza con Cremona, è un volume curato insieme con Luciano Carbone e Romano Gatto. Con gli stessi autori Palladino ha pubblicato una memoria sul carteggio Amodeo [66] che prelude ad altri suoi lavori, ovvero un catalogo ragionato della stessa corrispondenza [71], la pubblicazione della corrispondenza Amodeo-Peano [73], un volume di corrispondenze con vari matematici torinesi e napoletani dell'Otto-Novecento [84], ed altre tre pubblicazioni con Nicla Palladino [85], [86], [94]. Del fondo Siacci fa parte la corrispondenza Cremona Genocchi pubblicata con Carbone e Gatto [74] e la corrispondenza Brioschi-Genocchi pubblicata con Luciano Carbone, Anna Maria Mercurio e Nicla Palladino. Completano gli studi sull'Otto-Novecento altre tre pubblicazioni, due relative ad alcuni carteggi di Giuseppe Battaglini [29], [38] e una riguardante una conferenza stenografata inedita di Renato Caccioppoli [52].

Un settore di studi che appassionò molto Palladino, del quale, per altro, può essere considerato il fondatore in Italia, fu quello dei modelli e degli strumenti matematici. Furono gli integrafici di Pascal e le collezioni di gessi e modelli che giacevano abbandonate e sparse in quelli che erano stati gli antichi Gabinetti di Matematica dell'Università di Napoli, a destare in merito i suoi interessi.

Palladino si adoperò per il recupero e la sistemazione di detti strumenti e collezioni. Ma soprattutto cominciò a studiarli in modo sistematico tanto da divenire in merito uno dei maggiori esperti in Italia. Relativamente agli integrafici e ai planigrafici napoletani pubblicò due memorie [20], [31]. Numerosi furono i lavori, anche di carattere divulgativo, che scrisse, da solo o con altri, sulle collezioni di modelli matematici in generale [25] (con Aldo Morelli), [35], [41], [43], [50], [60], [79], ed in particolare quelle dell'Università di Napoli [44], [45], [47], per le quali compilò, insieme con Luciano Carbone e Giovanni Cardone, un corposo catalogo ragionato che costituisce una documentazione analitica dei singoli oggetti costituenti quella collezione. Ma non solo le collezioni napoletane furono da lui studiate e catalogate. Rivolse infatti la sua attenzione, con altrettanto impegno e passione, alle collezioni di modelli matematici conservate in altre università italiane, quali Messina [20], Pisa [23], Modena [46], Pavia [48], Torino [54], Padova [62] completando il suo lavoro con un sito web dove sono catalogate e studiate le raccolte di numerose sedi universitarie italiane confrontate con quelle dell'università di Göttingen e con quelle del Palais de Découvert di Parigi[75]. Infine mostrò il modo di adoperare queste raccolte museali a fini didattici nell'odierno insegnamento della matematica [76] (con N. Palladino).

### **Elenco delle pubblicazioni**

- [1] *I paradossi eleatici e la matematica moderna*, «Periodico di matematiche», 58 (1982), nn. 1-2, pp. 31-60.
- [2] *L'infinito nella scienza di Galilei*, «L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate», 5 (1982), n.5, pp. 5-50.
- [3] *Origine e diffusione del calcolo differenziale in Italia. Con un'appendice di lettere inedite*, «Giornale critico della filosofia italiana», (Firenze), LXIII (1984), III, pp. 377-405.
- [4] (con R. Gatto e G. Gerla), *Lettere di Giacinto De Cristofaro a Bernard Fontenelle e a Celestino Galiani*, «Annali dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze», IX (1984), I, pp. 67-93.
- [5] *Tre lettere inedite di Gabriele Manfredi a Celestino Galiani sul calcolo infinitesimale*, «Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche - Unione Matematica Italiana», IV (1984), 2, pp. 133-144.
- [6] *Individuo e classe: l'origine e il significato di "ε" nel simbolismo di Peano*, «Archive for History of Exact Sciences», 34 (1985), n.3, pp. 241-256.
- [7] *Ernesto Pascal e gli integrafici per equazioni differenziali*, «Annali dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze», X (1985), II, pp. 67-76.

- [8] *La riforma dello Studio napoletano nella prima metà del Settecento e l'istituzione della cattedra di Fisica sperimentale*, Atti del convegno SIF, Società Italiana di Fisica, Roma), Memorie di Scienze Fisiche e Naturali, dei «Rendiconti della Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL» serie V, vol. IX, parte II (1985), pp. 333-336.
- [9] *Celestino Galiani e i matematici italiani del primo Settecento*, «Studi Filosofici», VIII-IX (1985-'86), pp.147-160.
- [10] *La geometria di Galilei e l'introduzione del Calcolo a Napoli*, Atti del convegno "Galilei e Napoli", a cura di F. Lomonaco e M.Torrini, Napoli, Guida, 1987, pp. 385-398.
- [11] *William Burnet e gli scienziati italiani del primo Settecento*, Atti del Convegno "Science and Imagination in XVIII-th Century British Culture", a cura di S. Rossi, Milano, Unicopli, 1987, pp. 279-285.
- [12] *Un trattato sulla costruzione del cannocchiale ai tempi di Galilei. Principi matematici e problemi tecnologici*, «Nouvelles de la Republique des lettres», 1987, I, pp. 83-102.
- [13] *La matematica a Napoli nel Seicento e i suoi rapporti con l'Italia e l'Europa*, «Giornale critico della filosofia italiana», LXVI (1987), III, pp. 141-166.
- [14] *La formazione scientifico-matematica di Celestino Galiani*, «Bollettino del Centro di studi vichiani», XVII-XVIII (1987-1988), pp. 253-262.
- [15] *Critica dei principi e metodo logistico nell'opera matematica del cartesiano Michelangelo Fardella*, «Nouvelles de la Republique des lettres», 1988, I, pp. 51-85.
- [16] *La storia delle scienze matematiche a Napoli tra Ottocento e Novecento: il contributo di Federico Amodeo*, Atti del Convegno "Pietro Riccardi e la storiografia matematica in Italia", a cura di F. Barbieri e F.Cattelani Degani, Modena, Università degli Studi-Dipartimento di Matematica pura e applicata "G.Vitali", 1989, pp. 269-296.
- [17] (con L. Simonutti), *Celestino Galiani - Guido Grandi. Carteggio (1714-1729)*, Firenze, Olschki, 1989.
- [18] *Sulla teoria delle proporzioni nel Seicento. Due <macchinazioni> notevoli: "Le Sezioni dei razionali" del galileiano G.A. Borelli- "Le Classi di Misure" del gesuita A.Tacquet*, «Nuncius», VI (1991), 2, pp. 38-81.
- [19] *Sulle lettere di Giuseppe Peano rinvenute nella corrispondenza di Ernesto Cesàro*, Atti del Convegno "Peano e i Fondamenti della Matematica", Modena 22-24 ottobre 1991, a cura di G. Gemignani, Modena, Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti, 1993.
- [20] *Sui modelli matematici in gesso del Dipartimento di Matematica dell'Università di Messina*, «Rendiconti del Seminario di Matematica dell'Università di Messina», Serie II, vol. I (1991), pp. 151-158.
- [21] (con R. Gatto), *The "Dutch's Problems" and Leibniz's Point of View on the "Analytic Art"*, «Studia leibnitiana », Band XXIV/1 (1992), pp. 73-92.

- [22] (con G. Ferraro), *Contributo alla conoscenza del matematico Giulio Carlo de' Toschi di Fagnano (con lettere a C.Galiani e G.Grandi)*, «Archivio Storico per le Province Napoletane», CX (1992), pp. 153-181.
- [23] *Antichi strumenti e modelli matematici conservati a Napoli e a Pisa*, «Physis », XXIX (1992), 3, pp. 833-847.
- [24] (con R. Ajello e I. Del Bagno), *Stato e feudalità in Sicilia. Economia e diritto in un dibattito di fine Settecento*, Napoli, Jovene, 1992, volume di pp. XVI+402.
- [25] (con A. Morelli), *Sui modelli matematici in gesso*, «Lettera Pristem», (Milano, Università "L. Bocconi"), 1992, 6, Dossier Didattica: "Dagli strumenti ai modelli", pp. XIII-XVI.
- [26] *Le lettere di Giuseppe Peano nella corrispondenza di Ernesto Cesàro*, «Nuncius», VIII (1993), 1, pp. 249-285.
- [27] (con G. Ferraro), *Sui manoscritti di Nicolò Fergola (1753-1824)*, «Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche», XIII (1993), 2, pp. 147-197.
- [28] *Sulla corrispondenza scientifica del matematico Ernesto Cesàro (1859-1906)*, XXth International Congress of History of Science, Zaragoza, Spagna, 22-29 August 1993, Book of Abstract-Scientific Sections, M 4-7, 20.
- [29] (con G. Ferraro), *Giuseppe Battaglini matematico al tempo del Risorgimento d'Italia. (Con un'Appendice di lettere inedite)*, Atti del convegno "Scienze in Italia, 1840-1880. Una storia da fare", Napoli, 2-5 novembre 1992, "Quaderni Pristem/Documenti", Milano, Università "L. Bocconi", n.5-II parte, 1994, pp. 123-156.
- [30] (con L. Carbone e G. Cardone), *La corrispondenza epistolare tra Ernesto Cesàro e Roberto Marcolongo*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXI (1994), pp. 123-188.
- [31] *Planimetri e integrali*, «L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate», vol. 18B (1995), 1, pp. 51-79.
- [32] (con G. Ferraro), *Il calcolo sublime di Eulero e Lagrange esposto col metodo sintetico nel progetto di Nicolò Fergola*, Napoli, La Città del Sole, 1995, volume di pp. 241.
- [33] *Sul recupero della corrispondenza del matematico Ernesto Cesàro (1859-1906)*, in L. Carbone e A. Guerraggio (curatori) *Aspetti della matematica italiana del Novecento*, Napoli, La Città del Sole, 1995, pp. 111-125. Scritto ripreso in parte da S. Bagnulo-F. Palladino, Stesso titolo, «Fridericiana», (Napoli), I, 2 (a.a. 1991-'92), pp. 115-123 (corredato da un primo elenco di corrispondenti di E. Cesàro).
- [34] *Le quantità utili al ragionamento e alla ricerca. Differenziale e summatrice in un dibattito tra Nieuwentijt, Leibniz e Hermann*, in M. Panza e S.C. Roero (curatori), *Geometria, Fluxioni e Differenziali. Osservazioni sul rapporto tra tradizione e innovazione nella matematica del Seicento*, Napoli, La Città del Sole, 1995, pp. 465-515.

- [35] *Modelli e strumenti matematici*, in Conferenze e comunicazioni del XV Congresso dell'Unione Matematica Italiana, Padova 11-16 settembre 1995, p. 328.
- [36] (con P. De Lucia e G. Ferraro), *Alcuni tratti della matematica napoletana da prima a dopo la Repubblica Partenopea del 1799*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXII (1995), pp. 225-273.
- [37] (con altri autori), *Il Settimo Congresso degli Scienziati a Napoli nel 1845*, Napoli, Archivio di Stato, 1995, presentazione della Sezione VIII: "Fisica e Matematica", pp. 83-84.
- [38] (con M. Castellana curatori) *Giuseppe Battaglini. Raccolta di lettere (1854-1891) di un matematico al tempo del Risorgimento d'Italia*, a cura di F. Palladino, Bari, Levante, 1996.
- [39] (con R. Tazzioli), *Le lettere di Eugenio Beltrami nella corrispondenza di Ernesto Cesàro*, «Archive for History of Exact Sciences», vol. 49 (1996), n.4, pp. 321-353.
- [40] (con L. Carbone e P. Nastasi), *I carteggi Torelli-Cesàro, Landau-Cesàro, Cipolla-Cesàro e alcune questioni connesse*, «Nuncius», XI (1996), 1, pp. 75-148.
- [41] *Sui modelli matematici*, testo illustrativo dei modelli matematici antichi del Dipartimento di Matematica della Facoltà di Scienze dell'Università di Pavia esposti alla mostra "Matematica e creatività", Ancona, IRRSAE-Marche, 1994, in Atti del convegno, a cura di M. Ottaviani e G. Frosali, Ancona, IRRSAE-Marche, 1996, pp. 227-238 + due tavole (a colori) fuori testo a p. IX dell'Appendice.
- [42] *Recensione del volume "Le scienze matematiche nel Veneto dell'Ottocento"*, «Quaderni per la Storia dell'Università di Padova», 29, 1996, pp. 196-199.
- [43] *Una rassegna di antichi strumenti di misura per l'insegnamento e le applicazioni della matematica*, Atti del Seminario Nazionale del "Centro U. Morin": "La Misura: Storia-Teoria-Didattica", in «L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate», volume 19B, 6, (1996), pp. 593-608.
- [44] (con L. Carbone e G. Cardone), *Le collezioni di strumenti e modelli matematici del Dipartimento di Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli" dell'Università "Federico II" di Napoli*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXIII (1996), pp. 33-65.
- [45] *Le collezioni del Dipartimento di Matematica "R. Caccioppoli"*, in «Matematica da vedere», inserto nel quotidiano «Il Tempo» di Roma, 23 dicembre 1996.
- [46] *Il Fondo di antichi modelli e strumenti del Dipartimento di Matematica pura ed applicata "G. Vitali" dell'Università di Modena*, in Atti del "Convegno per i sessantacinque anni di Francesco Speranza", Bologna, Pitagora, 1997, pp. 112-117.
- [47] *Le Collezioni museali del Dipartimento di Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli" dell'Università di Napoli "Federico II"*, in Atti del "Convegno in onore di Carlo Ciliberto", Napoli, La Città del Sole, 1997, pp. 119-138.



- [48] (con L. Carbone e G. Cardone) *Cesàro's Nachlass*, «Sciences et Techniques en Perspectives» (Université de Nantes - France), (II), 1 (1997), 2, pp. 405-413.
- [49] *Uno specimen dei giacimenti italiani di modelli e strumenti matematici: Il Nachlass dell'Università di Pavia*, «Memorie dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere», Milano, 1997, pp. 315-374.
- [50] *A Specimen of Numerous Italian Nachlass of Ancient Mathematical Models and Instruments*, XXth International Congress of History of Science (Liège-Belgique, 20-26 July 1997), Book of Abstract-Scientific Sections, p. 453.
- [51] (con L. Carbone e G. Cardone), *Il Fondo Cesàro: costituzione, recupero e consistenza*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXIV (1997), pp. 217-278.
- [52] (con L. Carbone, G. Cardone e G. Prodi), *Una conferenza stenografata di Renato Caccioppoli*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXIV (1997), pp. 361-396.
- [53] *Ottavio Colecchi, Calcolo differenziale e integrale*, a cura di F. Palladino, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici - Associazione Nazionale ex Allievi Collegio Militare «Nunziatella» di Napoli, 1997, anastatica.
- [54] (con G. Ferrarese), *Sulle collezioni di modelli matematici dei Dipartimenti di Matematica dell'Università e del Politecnico di Torino*, «Nuncius», I, 1998, pp. 169-185.
- [55] (con altri autori), *Le meridiane del cortile delle statue nel Collegio massimo dei Gesuiti in Napoli*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXV (1998), pp. 11-30.
- [56] (con altri autori), *La sede storica degli studi superiori di matematica a Napoli nella sua attuale configurazione*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXV (1998), pp. 31-66.
- [57] (con L. Carbone e G. Cardone), *Le collezioni di strumenti e modelli matematici del Dipartimento di Matematica e Applicazioni "R.Caccioppoli" dell'Università "Federico II" di Napoli. Cataloghi ragionati*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXV (1998), pp. 93-257, è un volumetto di 165 pagine.
- [58] *Sul cannocchiale prima di Galilei*, «Periodico di matematiche», (VII), vol. 5, N. 4, 1998, pp. 32-54.
- [59] *Testimonianze matematiche a Napoli*, a cura di F. Palladino e L. Carbone, Napoli, La Città del Sole, 1999, volume di 223 pagine, i contributi 12 e 13 ivi presenti sono esclusivamente di F. Palladino.
- [60] (con L. Carbone e G. Cardone), *A Naples mathematical models and instruments collection* «Sciences et Techniques en Perspectives» (Université de Nantes - France), (II), 3 (1999), 1, pp. 199-205.

[61] *Metodi matematici e ordine politico*, in *Conferenze e comunicazioni al XVI Congresso dell'Unione Matematica Italiana*, Napoli 13-18 settembre 1999, p. 284.

[62] *Il Fondo di modelli e strumenti matematici antichi dell'Università di Padova e l'iniziativa di Giuseppe Veronese per un Laboratorio Nazionale Italiano*, Padova, Università degli Studi - Dipartimento di Matematica pura ed applicata, 1999.

[63] *Metodi matematici e ordine politico*, Napoli, Jovene, 1999.

[64] (con P.L. Butzer, L. Carbone, F. Jongmans), *Les relations épistolaires entre Eugène Catalan et Ernesto Cesàro*, «Bulletin de l'Académie royale de Belgique - Classe des Sciences», (6<sup>e</sup>), Tome X, 1999, pp. 223-271.

[65] Due contributi al volume *La Matematica a Napoli. Un Panorama Storico*, a cura di L. Carbone, P. de Lucia, S. Rionero, Napoli, Liguori, 1999, composto in occasione del XVI Congresso dell'Unione Matematica Italiana tenutosi a Napoli nel settembre del 1999.

[66] (con L.Carbone e R. Gatto), *Il carteggio Amodeo*, «Nuncius», XV (2000), 2, pp. 623-661.

[67] (con P. L. Butzer, L. Carbone, F. Jongmans), *Les relations épistolaires entre Charles Hermite et Ernesto Cesàro*, «Bulletin de l'Académie royale de Belgique - Classe des Sciences», (6<sup>e</sup>), Tome X, 2000, pp. 377-417.

[68] : *La Repubblica Napoletana del 1799. Una Repubblica di Filosofi e Matematici* «Lettera matematica PRISTEM», 33-34. Dossier, pp.55-70.

[69] *Carlo Lauberg e il metodo dell'analisi*, in *Atti del convegno "Gli scienziati e la rivoluzione napoletana del 1799"*, Napoli, Biblioteca Universitaria, 2000, pp. 73-101.

[70] (con N. Palladino), *Il metodo di eliminazione per la risoluzione di un sistema di equazioni proposto da Nicolò De Martino alla metà del XVIII secolo*, «Archimede», 4/2000, pp. 208-212.

[71] *La corrispondenza epistolare di Federico Amodeo. Catalogo ragionato con registi degli scritti*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2000.

[72] *Logica simbolica e fondamenti di geometria nelle lettere di Peano ad Amodeo*, Convegno "XX Incontro di Logica matematica", Ravello (Salerno), 2000, «Abstracts», pp. 34-35.

[73] *Le corrispondenze epistolari tra Peano e Cesàro, e Peano e Amodeo*, Milano «Quaderni P.R.I.S.T.E.M.-Università "L. Bocconi", Milano» N. 13, anno 2000.

[74] (con L.Carbone e R.Gatto), *Lettere di Luigi Cremona ad Angelo Genocchi (1860-1885). La costituzione di una nuova figura di matematico nell'Italia unificata*, Firenze, Olschki, 2001.

[75] *Sulle Raccolte Museali Italiane di Modelli per le Matematiche Superiori. Catalogo generale e sito Web*, con realizzazione, a ottobre 2000, di C.D. e Sito Web: [www.dmi.unisa.it/people/palladino/modelli](http://www.dmi.unisa.it/people/palladino/modelli). Sono ivi catalogate e studiate le raccolte, grandi e piccole, presenti in Italia: Bari - Bologna - Catania - Ferrara - Firenze - Genova - Messina - Milano - Modena - Napoli- Padova - Parma - Pisa (si è reperito solo l'antico inventario) - Pavia - Roma - Torino. Esse sono state pure

confrontate con la raccolta esistente presso l'Università di Göttingen (Göttinga), alla "Hilbert-Raum", e con i pezzi esistenti al Palais de la Découverte di Parigi.

[76] (con N. Palladino), *Le Raccolte Museali Italiane di Modelli per l'Insegnamento delle Matematiche Superiori. Catalogo generale e sito Web*, «Nuncius», XVI, 2001, pp. 781-790.

[77] (con N. Palladino), *Gilberto Govi storico della fisica e bibliofilo*, in F. Mercanti e L. Tallini (curatori) *Contributi di scienziati mantovani allo sviluppo della matematica e della fisica* Atti del convegno nazionale della MATHESIS, Cremona, Tip. Monotopia Cremonese, 2001, pp. 209-226.

[78] (con L. Carbone e R. Gatto), *Una comunità e un caso di frontiera. L'epistolario Cremona-Cesàro e i materiali correlati*, Napoli, Liguori, 2002, volume di pp. 148.

[79] *A Report of Numerous Italian Nachlass of Ancient Mathematical Models and Instruments, in Scientific Instruments and Museum*, Proceedings of the XX-th International Congress of History of Science, Liège, Edited by M. Dorikens, Brepols (Belgium), 2002, pp. 271-285.

[80] *Una repubblica di scienziati e matematici*, in A. Placanica e M.R. Pelizzari (curatori) *Novantanove in idea. Linguaggi Miti Memorie*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2002, pp. 267-305.

[81] (con L. Carbone, R. Gatto e N. Palladino), *Il fondo di antichi libri scientifici del Dipartimento di Matematica e Applicazioni della "Federico II" di Napoli: Cataloghi ragionati*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXIX (2002), pp. 145-277.

[82] *Filippo Maria Guidi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Edizione dell'Enciclopedia Italiana, 2003.

[83] (con N. Palladino), Redazione delle schede *Il compasso geometrico e militare di G. Galilei e Atti della settima adunanza degli scienziati italiani*, in *Libri antichi e rari delle Biblioteche di Ateneo*, Napoli, Università degli Studi di Napoli "Federico II", 2003.

[84] *La corrispondenza epistolare tra matematici italiani dall'unità d'Italia al Novecento e La figura scientifica e la corrispondenza epistolare di Federico Amodeo*, Atti del convegno, a cura e con Introduzione di F. Palladino, Napoli, Vivarium, Biblioteca Europea, 2004.

[85] (con N. Palladino), *Federico Amodeo (1859-1946)*, in "La corrispondenza epistolare tra matematici italiani", pp. 123-133.

[86] (con N. Palladino), *Fundamentals of Geometry, Symbolology Logic in The Correspondence between Peano and Amodeo*, in "La corrispondenza epistolare tra matematici italiani", pp. 135-150.

[87] (con L. Lombardi, P. Occhinegro, N. Palladino), *Dall'estrazione di radice quadrata alla formula del binomio di Newton. Un lungo cammino per un segreto legame*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXXI (2004), pp. 185-217.

[88] (con S. Sicoli), *Angoli Linee Stelle. Origine e sviluppo della trigonometria*, Roma, Aracne, 2004.

[89] (con N. Palladino), *Federico Amodeo*, in *Dizionario Biografico degli avellinesi*, Avellino, Sellino editore, 2005, v. 1.

[90] (con L. Lombardi, P. Occhinegro, N. Palladino), *Nuove formule per le terne pitagoriche primitive*, «L'insegnamento della matematica e delle scienze integrate», vol. 28, n. 4, 2005, pp. 334-353

[91] (con L. Lombardi e N. Palladino), *Algoritmi elementari del calcolo aritmetico e algebrico. Tradizione e modernità*, Bologna, Pitagora, 2005, vol. di pp. 346.

[92] (con F. Montanaro), *Michelarcangelo Lupoli*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Edizione dell'Enciclopedia Italiana, 2005.

[93] (con N. Palladino), *Dalla moderna geometria alla nuova geometria italiana. Viaggiando per Napoli, Torino e dintorni. Lettere di Sannia, Segre, Peano, Castelnuovo, D'Ovidio, Del Pezzo, Pascal e altri a Federico Amodeo*, Firenze, Olschki, 2006, volume di pp. I-LIX+ pp. 1-570.

[94] (con L. Carbone, A.M. Mercurio, N. Palladino), *La corrispondenza epistolare Brioschi-Genocchi*, «Rendiconto dell'Accademia delle Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli», (IV), vol. LXXIII (2006), pp. 263-386.

[95] *Su alcuni fondi epistolari a carattere matematico delle Università di Napoli e Salerno*, in M. Mafrici e M.R. Pelizzari (curatori) *Tra Res e Imago. In memoria di Augusto Placanica*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007, 2 tomi, I, pp. 687-704.

[96] (con A.M. Mercurio e N. Palladino), *La corrispondenza epistolare tra Niccolò De Martino e Girolamo Settimo. Con un saggio sull'inedito "Trattato delle Unghiette Cilindriche di Settimo"*, Firenze, Olschki, 2008, volume di pp. 212.

[97] (con N. Palladino), *I modelli matematici costruiti per l'insegnamento delle matematiche superiori. Pure e applicate*, «Ratio Mathematica», vol. 19 (2009).

[98] (con A.M. Mercurio- N. Palladino), *Per la costruzione dell'Unità d'Italia. Le corrispondenze epistolari Brioschi-Cremona e Betti-Genocchi*, Firenze, Olschki, 2009.

- la storia di istituzioni napoletane [8], [37], [56], [81], [95]

- la storia della matematica a Napoli tra Otto e Novecento: i carteggi Cesàro e Amodeo [29], [38], [52], [66], [71], [72], [74], [84], [85], [86], [89], [93], [94], [98]

Per quanto riguarda i lavori della seconda parte

È stato tra i primi, a distanza di anni dagli importanti studi di Federico Amodeo, a riprendere in chiave moderna la storia della matematica a Napoli. Questo tema è trasversale in tutta la sua cospicua produzione scientifica al quale può per questo distinguersi, in prima approssimazione, in due parti, una prima concernente la storia della matematica a Napoli, e una seconda comprendente lavori di varia natura che non riguardano la storia della matematica napoletana. Una più analitica considerazione critica ci porta a distinguere i lavori della prima parte in lavori concernenti

- il cartesianesimo napoletano [4], [13], [15], [21]
- il newtoninanesimo napoletano e l'introduzione del calcolo differenziale a Napoli [3], [5], [9], [11], [14], [17], [22], [34], [53], [70], [96].
- l'opera matematica di Fergola e il dualismo analitico-sintetico cavallo dei secoli XVIII e XIX [27], [32], [36], [61], [68], [69], [80]